

**Il «leone»
nero del
Massachussets
si è
confermato
campione
del mondo
dei «medi»
vincendo per
ko tecnico
la sfida
con l'inglese
Decisivo
un «hook»
destro**

● TONY SIBSON è al tappeto colpito dagli inesorabili destri di MARVIN HAGLER



Pugilato

La grande avventura americana di Tony Sibson è finita sul tavolo dei «Centrum Ring» di Worcester nel Massachusetts. Il tonfo di Sibson, ha allegramente i 13.577 clienti dell'arena che avevano prenotato il posto da due mesi ma amareggiato il «cockney» londinese Terry Downes e Alan Minter, presenti nel ring-side, che nel passato conquistarono la cintura mondiale dei medi per la gloria dei pugni britannici. L'inesorabile Marvin «Bad» Hagler, il leone nero del Massachusetts, il calvo «amatore» del pugilato degli anni Ottanta, al momento giusto, con gelida determinazione e con la precisione di un artista del «k.o.», ha sparato la bomba più letale del pugilato: un «hook» destro dall'alto al basso fulmineamente doppiato con la stessa mano e il sanguinante, gonfio Tony Sibson cadeva pesantemente sul ginocchio destro.

**Il sogno di
Sibson dura
sei riprese,
poi Hagler
lo demolisce**

**Il campione davvero imbattibile - Stanotte
Haley-Mamby, mondiale dei welter junior**

stava invece studiando il modo per far fuori l'irriverente nemico. Più tardi, nel suo spogliatoio, Marvin ha detto: «Sibson è un ragazzo molto forte, è un fighter molto potente che fa male quando tocca ma spesso la smania di vincere in fretta può giocare pessimi scherzi. Io faccio sempre così, imparerà con il tempo...».

Il quinto round ha visto, difatti, Hagler all'assalto con un bombardamento di poderosi destri e sinistri.

Un micidiale hook destro ha devastato il naso dell'inglese tramutandolo in una fontana. L'aggressione di Marvin «Bad» Hagler è stata continua, intensa, impietosa. Si è visto un Hagler preparatissimo (pesava soltanto kg. 71,700), quindi straordinariamente mobile sulle gambe e terribilmente efficiente. Ha fatto capire d'essere campione degno dei migliori da Harry Greb a Mickey Walker, da Tony Zale a Marcel Cerdan, da Ray «Sugar» Robinson a Ja-

ke La Motta a Carlos Monzon. tutti ormai nella leggenda.

Tony Sibson, a sua volta pesante kg. 72,532, ha chiuso il 5° round con un hook destro a sinistra e un left jab a destra, ha fatto il medico di servizio dava il suo «o.k.» per la continuazione.

Hagler, sempre assai mobile, appariva in velocità le bombe predilette, hook destro e hook sinistro. Sibson colpito alla nuca e sulla tempia cadeva a sedere. Tornato in piedi, ascoltando il conteggio di Padillo, riprendeva a battersi con rabbia, coraggio, persino con spavalderia confermando un lottatore indomito. Altri due hook destri, sferrati dall'alto verso il basso, lo facevano ricadere in ginocchio. Era la fine.

«Sibson è stato davvero un «glorioso» sconfitto, più tornare a testa alta a casa, nella sua fattoria di Leicester, con i molti dollari guadagnati. Purtroppo nella valigia, oltre alla sua curiosa mascotte, un bambolato fatto di vecchi stracci, non ha potuto mettere la cintura mondiale che invece onorò altri quattro inglesi: Bob Fitzsimmons, Randy Turpin, Terry Downes, Alan Minter. Mastichera amaro, invece uno dei suoi piloti, Mickey Duff, che audeamente aveva puntato i suoi soldi su Tony Sibson malgrado i consigli di prudenza.

Stanotte a Cleveland, Ohio, Leroy Haley campione del mondo dei welter jr. W.B.C. concede la rivincita a Saul Mamby e il combattimento dovrebbe interessare Patrizio Oliva, invece a Fort Worth, Texas, il locale Donald Curry e il coreano Chung-Jae Hwang si contenderanno il titolo mondiale dei welter W.B.C. lasciato libero da Sugar Ray Leonard. Il manager Rocco Agostino è voluto nel Texas per cercare il suo Nino La Rocca ha promesso di vincere questo campionato presto o tardi.

Giuseppe Signori

**È morto a Firenze
Italo Acconcia**

FIRENZE - Colpito da una malattia incurabile è morto Italo Acconcia, 58 anni, dal 1975 C.T. della nazionale juniores vincitrice di 3 edizioni del Torneo di Montecatini. Era nato in provincia dell'Aquila, dove debuttò, ha giocato nel Catanzaro, Fiorentina, Udinese, Roma, Genoa, Modena, Salernitana e nella Pistoiense. Iniziò l'attività di allenatore nella Virtus di Firenze dove scopri i Rossi. I funerali si svolgono lunedì mattina. Alla famiglia, che ha sentito condoglianze dell'Unità.

**Una sfida Saronni-Hinault
nella «Sei giorni» di Sercu**

Ciclismo

MILANO - La Sei giorni di Milano è da ieri sera in movimento. Sulla pista del Palasport di San Siro è un volteggiare di uomini in bicicletta, di acrobati che accarezzano il fondino. Più di ogni altro sembra di segnare il traguardo Patrick Sercu, il busto inclinato a sinistra, il naso come la punta di un lapis. Patrick veste i panni del maestro di Moreno Argentin, di un giovane talento che ha nel vecchio leone una guida sicura, un ciclista ancora svelto e pimpante, con la forza di smettere nonostante i recenti trionfi. Sapete: nella stagione selgornistica che volge al termine, Sercu s'è imposto a Berlino, Monaco di Baviera, Rotterdam e Copenhagen, soltanto uno dei suoi colleghi (il danese Frank) è stato altrettanto bravo e tuttavia il campione è fermo nella sua destinazione, nel velodromo di Leicester dove mi trovavo per i mondiali. Patrick ebbe a confidarmi: «Milano sarà il mio ultimo recital...». E così i tifosi stringono Sercu in un abbraccio caloroso, gridano il loro evviva al pistard che conclude in bellezza, con 88 successi in 224 Sei giorni, 59 titoli e 95 vittorie su strada. Una pagella d'eccezione, un meraviglioso primato.

Sercu sarà l'arbitro del carosello milanese e cercherà di portare sul podio Argentin, ma sta scritto da qualche parte che deve vincere Francesco Moser. Per vari motivi, perché il trentino affronta la mischia con abilità e coraggio, perché ha in Pijnen un «partner» di grande valore, perché da anni in questo Pal-

sport è di rigore l'affermazione di uno stradista; vedere per credere, il Saronni del 1962.

Certo, può succedere di tutto. Sarebbe un errore ad esempio sottovalutare le possibilità di Bidnost-Freuler, di Hermann-Clark e di altre coppie; bisogna vedere come la pensano i mariponi della specialità, cioè Frank, Hindelang, Fritz, Allan e Schütze, bisogna seguire le mosse dei «patron» che hanno un tavolo ai bordi dell'anello, i loro intendimenti, i loro segnali. La Sei giorni, per qualche capillano di industria, potrebbe essere un affare da concludere senza badare all'entità delle spese fuori tabella.

Beppe Saronni non è fra i 136 partecipanti, ma nel «cast» di una manifestazione che costa circa un miliardo di lire c'è anche il suo nome. Saronni è il campione del mondo affrontato Bernard Hinault in un omnium che terminerà prima della mezzanotte di domani, e anche questa è una grossa attrattiva.

Milano vuole proprio distinguersi e presenzia pure le prove per i dilettanti, per gli juniores e le donne; è dunque un circo molto ricco e speriamo che lo spettacolo sia degno della passione del pubblico. Molto dipenderà dalla regia (quella della Federazione), dal modo di controllare e di intervenire. Presidente Onirini, occhio al carosello. Queste sono le fasi introduttive, i primi guizzi, le prime schermaglie; perciò si può anche sorvolare, ma facciamo in modo che venerdì prossimo, tirando le somme, si abbia un buon risultato, una buona propaganda per il ciclismo.

Gino Sala

Ottime prestazioni degli atleti italiani sulle nevi europee

Di nuovo la «valanga Quario»

«Ninna» ha vinto lo slalom speciale di Hrebienok (sesta la Zini) - Eccellenti piazzamenti nel fondo e nel trampolino in Jugoslavia

Sci

Colpo grosso, anzi grossissimo, di «Ninna» Quario, atleta di punta dello sci azzurro. Sulle nevi di Hrebienok in Cecoslovacchia, ha vinto lo slalom speciale davanti alla campionissima svizzera Erika Hess. Per la Quario è il secondo successo stagionale, dopo una lunga serie di piazzamenti che aveva fatto temere che alle azzurre spettasse il ruolo di «eterne piazzate». Scesa fortissima nella prima manche, con la Hess solo quinta a quasi un secondo di distacco, la Quario nella seconda discesa si è limitata a controllare la furiosa rimonta della sua rivale, che ha dovuto accontentarsi del secondo posto mentre terza si è piazzata la più brava delle gemelle polacche, Malgorzata Tiaska. Fuori gioco francesi e

americane. Il successo di Maria Rosa Quario è stato completato dal sesto posto di Daniela Zini, amica-rivale (spesso non senza polemiche) di «Ninna» Quario. Altra prova degna di nota — che potrebbe valere l'inserimento nel primo gruppo di merito — è l'undicesimo posto finale di Paolotta Magoni.

Sono ragazze in grado di vincere sempre. Hanno le capacità tecniche ed anche la determinazione necessaria. Ci vuole solo l'indispensabile pizzico di fortuna. Quando arriverà anche quello, vincere nuovamente sarà molto più facile; così Daniele Cimini, direttore della squadra azzurra femminile di sci, ha commentato la vittoria della Quario. Ora «Ninna» è seconda nella classifica di Coppa del mondo di slalom e non nella graduatoria generale, guidata dalla Wenzel con 170 punti, la McKinney con



● MARIA ROSA QUARIO

162 e la Hess con 160. Assai minor fortuna hanno avuto gli azzurri in Francia, a Markstein, dove Bojan Krizaj, jugoslavo, ha vinto brillantemente lo slalom speciale preceden-

do il sorprendente svedese Fjalleberg. Paolo De Chiesa, l'altro ieri brillante secondo nel primo slalom di Markstein, è caduto durante la prima manche (al pari di Edalini, Tonanzi e Peter Mally); miglior azzurro è stato il giovanissimo Oswald Toetsch, quattordicesimo. Da segnalare il sesto posto di Stenmark, risultato davvero al di sotto delle possibilità del campionissimo: è stato mitigato, però, dall'ottimo risultato di squadra ottenuto dagli svedesi, che nella scia di Stenmark (come accade alla «valanga azzurra» con Thoen) stanno facendo scuola: a parte il secondo posto di Fjalleberg, Stig Strand è arrivato quarto. Dunque, tre svedesi nei primi sei. Un risultato di grande prestigio.

Phil Mahre, quinto classificato, è sempre al comando della Coppa del Mondo con 186 punti.

**Al belga Liboton il
«G.P. Spallanzani»**

ROMA — Il belga campione del mondo Roland Liboton ha vinto da dominatore il «G.P. Spallanzani», disputato sui prati dell'Ospedale Forlanini. Il belga ha preceduto gli svizzeri Albert Zweifel e Peter Frischknecht, quinto e sesto, e i campioni italiani dei professionisti Antonio Saronni si è classificato soltanto settimo, preceduto anche dall'altro dilettante azzurro Sandro Bono. Nella gara riservata agli juniores e allievi s'è imposto Marco Nardi (primo degli allievi Roberto Racis).

Sul podio anche nel trampolino

Dal nostro inviato
SARAJEVO — Lo sci nordico italiano non aveva mai vissuto, da quando calca le piste del fondo e vola sui trampolini dell'Europa, del Giappone e del Nord America, una giornata tanto felice. Ieri infatti Giulio Tomasi hanno fatto il secondo e il quinto posto nei 30 chilometri mentre Massimo Rigoni e Lido Tomasi hanno fatto il secondo e il quinto posto nel salto dal trampolino di 70 metri. Giulio Tomasi è un ragazzo molto forte, è un fighter molto potente che fa male quando tocca ma spesso la smania di vincere in fretta può giocare pessimi scherzi. Io faccio sempre così, imparerà con il tempo...».

Il quinto round ha visto, difatti, Hagler all'assalto con un bombardamento di poderosi destri e sinistri.

Un micidiale hook destro ha devastato il naso dell'inglese tramutandolo in una fontana. L'aggressione di Marvin «Bad» Hagler è stata continua, intensa, impietosa. Si è visto un Hagler preparatissimo (pesava soltanto kg. 71,700), quindi straordinariamente mobile sulle gambe e terribilmente efficiente. Ha fatto capire d'essere campione degno dei migliori da Harry Greb a Mickey Walker, da Tony Zale a Marcel Cerdan, da Ray «Sugar» Robinson a Ja-

ke La Motta a Carlos Monzon. tutti ormai nella leggenda.

Tony Sibson, a sua volta pesante kg. 72,532, ha chiuso il 5° round con un hook destro a sinistra e un left jab a destra, ha fatto il medico di servizio dava il suo «o.k.» per la continuazione.

Hagler, sempre assai mobile, appariva in velocità le bombe predilette, hook destro e hook sinistro. Sibson colpito alla nuca e sulla tempia cadeva a sedere. Tornato in piedi, ascoltando il conteggio di Padillo, riprendeva a battersi con rabbia, coraggio, persino con spavalderia confermando un lottatore indomito. Altri due hook destri, sferrati dall'alto verso il basso, lo facevano ricadere in ginocchio. Era la fine.

«Sibson è stato davvero un «glorioso» sconfitto, più tornare a testa alta a casa, nella sua fattoria di Leicester, con i molti dollari guadagnati. Purtroppo nella valigia, oltre alla sua curiosa mascotte, un bambolato fatto di vecchi stracci, non ha potuto mettere la cintura mondiale che invece onorò altri quattro inglesi: Bob Fitzsimmons, Randy Turpin, Terry Downes, Alan Minter. Mastichera amaro, invece uno dei suoi piloti, Mickey Duff, che audeamente aveva puntato i suoi soldi su Tony Sibson malgrado i consigli di prudenza.

Stanotte a Cleveland, Ohio, Leroy Haley campione del mondo dei welter jr. W.B.C. concede la rivincita a Saul Mamby e il combattimento dovrebbe interessare Patrizio Oliva, invece a Fort Worth, Texas, il locale Donald Curry e il coreano Chung-Jae Hwang si contenderanno il titolo mondiale dei welter W.B.C. lasciato libero da Sugar Ray Leonard. Il manager Rocco Agostino è voluto nel Texas per cercare il suo Nino La Rocca ha promesso di vincere questo campionato presto o tardi.

Giuseppe Signori

**A Roma i campionati
di corsa campestre**

ROMA — I migliori mezzofondisti italiani si ritroveranno oggi a Roma, nell'inconsono scenario dell'Ippodromo delle Caspary, per i campionati italiani assoluti di corsa campestre. In campo femminile ci saranno al Dorio, la Possamai, la Gargano, la Fogli, in campo maschile invece Cova, Panetta, Erba, Antibo, Scartezini, Arena, Gerbi e molti altri. Ieri intanto a piazza di Siena migliaia di giovani hanno preso parte alle finali del concorso Esercizio-Scuola.

● VARESE — In un incontro amichevole svolto a Varese la squadra di basket dell'Italia ha battuto quella di Cuba 106 a 68.



**DA OGGI
FINO AL 19 MARZO CON
VECCHIA ROMAGNA**

**VINCI SUBITO
12 LANCIA HPE 2000 IE
E 1300 SUPERPREMI IMMEDIATI**

Da oggi, fino al 19 Marzo, hai la possibilità di vincere subito 12 Lancia HPE 2000, Iniezione Elettronica, metallizzata e altri 1300 superpremi immediati; come? Regalati una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera: vi troverai unita una cartolina che ti darà diritto a partecipare a due distinti concorsi. Con il primo tagliando saprai subito se hai avuto la fortuna di vincere la

splendida berlina sportiva di Lancia. Con il secondo tagliando, invece, puoi vincere uno dei 1300 superpremi immediati (3 videoregistratori Sony, 10 Ciao della Piaggio, 500 orologi Laurens, 787 berse Lilla & Lilla). Affrettati però, avrai così maggiori possibilità di vincere. Le modalità dettagliate dei concorsi le troverai sulla cartolina. Auguri da Vecchia Romagna!

